Notiziario flash N. 2_2024

Lunedì sera, 26 febbraio 2024, presso la Sala Nilde Iotti, si è svolto il secondo incontro in programma per l'anno sociale 2024 con la prima lezione di approfondimento del Corso di Micologia dal titolo il "Genere Clitocybe" – relatore il Prof. Vitaliano Milanese.

Le condizioni meteo avverse non hanno comunque fermato oltre una ventina di appassionati che hanno partecipato all'incontro.

Il professore ci ha illustrato il vasto Genere Clitocybe che storicamente comprendeva una grande varietà di funghi che successivamente sono stati invece inseriti in generi diversi per differenze soprattutto legate alla tipologia di basidi e spore.

Le caratteristiche generalmente distintive dei funghi appartenenti al genere Clitocybe possono essere riassunte in: forma imbutifome o tricolomoide, lamelle da decorrenti ad adnate sub-decorrenti, sporata bianco crema. A queste si aggiunge la caratteristica dei basidi clavati (naturalmente riscontrabile solo a microscopio!)

Le Clitocibi sono suddivise in due raggruppamenti a loro volta suddivisi in diversi sottogeneri, sezioni e sub-sezioni.

Tra le decine di specie illustrateci rientrano quelle più conosciute come:

- la Clitocybe gibba (l'imbutino) di color camoscio più o meno carico (mai bianchiccio) e con la caratteristica del gambo concolore alle lamelle. Commestibile;
- la Clitocybe geotropa, anch'essa commestibile, di colore variabile da camoscio al bianco con conformazione tipica dell'imbutino ma con bordo irregolare e che può arrivare anche a 10-12 cm di altezza.
- la Clitocybe nebularis di forma tricolomoide, specie gregaria e di colorazione grigio brunastro con un odore marcato inconfondibile che la contraddistingue anche se si presenta talora con cromie diverse (anche brunastre). La specie è da considerare non commestibile/tossica anche se per tradizione popolare in alcune regioni viene consumata;
- la Clitocybe Odora di forma tricolomoide e colore grigio verdastro dal forte profumo di anice e utilizzata nel passato per dare il sapore di anice ai gelati e la sua varietà "viridis" di un bel colore verde intenso, ma con odore meno marcato.

Una particolare attenzione!: tranne qualche eccezione la maggior parte delle Clitocybe di colore bianco/biancastro sono tossiche e quindi se non si è particolarmente esperti è meglio evitare di raccoglierle.

Un grazie sincero al Prof. Milanese per averci fatto viaggiare all'interno di questo affascinante genere del mondo dei funghi e un invito a tutti a partecipare numerosi al prossimo incontro di lunedì prossimo, 4 marzo, con la seconda lezione di approfondimento del Corso di Micologia che tratterà il "Genere Lyophillum" – relatore Enzo Cantarello.

A presto.
Il Presidente Alfredo Zannini